

**USCITA CINEMA:** 05/12/2013

**GENERE:** Commedia

**REGIA:** Woody Allen

**SCENEGGIATURA:** Woody Allen

**FOTOGRAFIA:** Javier Aquirresarobe

**MONTAGGIO:** Alisa Lepselter

**MUSICHE:** Christopher YOUNG

**PRODUZIONE:** Perdido Productions

**DISTRIBUZIONE:** Warner Bros.

**PAESE:** USA 2013

**DURATA:** 98 Min

**FORMATO:** Colore

## **SINOSI**

Di fronte al fallimento di tutta la sua vita, compreso il suo matrimonio con un ricco uomo d'affari Hal (Alec Baldwin), Jasmine (Cate Blanchett) una donna elegante e mondana newyorchese, decide di trasferirsi nel modesto appartamento della sorella Ginger (Sally Hawkins) a San Francisco, per cercare di dare un nuovo senso alla propria vita. Jasmine arriva a San Francisco in uno stato psicologico molto fragile, la sua mente è annebbiata dall'effetto dei cocktail di farmaci antidepressivi. Sebbene sia ancora in grado di mantenere il suo portamento prettamente aristocratico, in verità lo stato emotivo di Jasmine è precario e totalmente instabile, tanto da non poter neanche essere in grado di badare a sé stessa. Mal sopporta Chili (Bobby Cannavale), il fidanzato di Ginger che considera un "perdente", né il suo ex marito Augie (Andrew Dice Clay). Ginger, seppur riconoscendo, ma non comprendendo appieno l'instabilità psicologica della sorella, le suggerisce di intraprendere la carriera di arredatrice d'interni, un impiego che intuitivamente potrebbe essere alla sua altezza. Nel frattempo, Jasmine accetta malvolentieri un lavoro come

receptionist in uno studio dentistico, dove attira le attenzioni indesiderate del suo capo, il dottor Flicker (Michael Stuhlbarg).

## **CRITICA**

### **Illusioni e aneliti nelle lacrime amare di Jasmine**

Ormai è quasi una voce unanime e a ragion veduta: l'ultima pellicola di Woody Allen è di gran classe, di indubbia eleganza, cura e raffinatezza. Un Allen tornato in ottima forma, mai così essenziale e calibrato, mai così disperato e allegorico. "Blue Jasmine" è un vivido e complesso ritratto femminile, ottimamente disegnato con maturità e sensibilità rare al cinema di oggi e sapientemente caratterizzato in funzione di un umorismo freddo e pungente, ma anche buono e compassionevole. "Blue Jasmine" è un dramma di psicologie fragili (depressione, esaurimenti, superficialità) che si descrive tra presente e passato (attraverso flashback continui) e si racconta sulle disgrazie della protagonista. Una tragedia, amara e disillusa, smussata nei toni e serrata nel ritmo, vitale e vibrante come molte efficaci sequenze, molti dialoghi arguti, molti eloquenti primi piani. Già, i primi piani, quelli più intensi e sinceri, cupi e concreti sul volto dolente e devastato da profondi malesseri, di una sempre affascinante, brillante (e in questo film soprattutto) eccezionale attrice, Cate Blanchett. Un'interprete perfetta, una prova di recitazione di altissimo livello, un ruolo giusto e scritto su misura per lei. La sua meravigliosa performance non solo dà forza e valore aggiunto ad un'opera già di per sé profonda ed intensa; ma riesce anche a trasmettere in modo massimale, autentico ed emozionante tutto il senso tragico del suo personaggio e di riflesso del film. Nell'acuta rappresentazione delle ossessioni e insicurezze che dominano sentimenti, pensieri e stati

d'animo della sua Jasmine; nelle vicende della sua seconda vita; nei suoi monologhi, si legge la lucida e pessimistica riflessione del suo autore sulla crisi di una classe sociale benestante e di un mondo come quello attuale fragile, smarrito e confuso. Sulle note malinconiche di un determinismo beffardo, è ancora una volta il destino a farla da padrone e a soggiogare l'essere umano; quel destino ineluttabile che anche Jasmine, più cerca di evitare e più vede inesorabilmente manifestarsi. Stavolta però non è disegno di ciò che le ruota intorno; stavolta il disegno è scritto in lei: è lei stessa vittima del suo stesso io. Quel malessere che l'accompagna è sempre stato insito nella sua esistenza e sempre lo sarà, e ogni sforzo per provare a cambiare la sua vita e la sua profonda interiorità non può che risultare vano e grottesco. Un regista e una Blanchett in stato di grazia quindi, ma anche perfettamente supportati da un altrettanto ottimo cast: da Sally Hawkins (Ginger, la sorella, che è agli antipodi con lei in tutti i sensi) a Peter Sarsgaard. Altro punto di forza del film è la sceneggiatura, dura e interessante, piena di ironia (vedi lo scontro di classe tra la raffinata borghese Jasmine e Ginger, commessa in un supermarket) e di tensione drammatica (conflitti familiari irrisolti e vecchi rancori, sensi di colpa e inadeguatezze), che pur tra momenti didascalici e imperfezioni varie, resta solida e ben riuscita. E soprattutto vivacizzata da riprese eleganti e fluide che circondano gli attori e da una fotografia che illumina con gelido calore ognuno di loro e ogni luogo. "Blue Jasmine", la triste Jasmine. Un film difficile da dimenticare. Come difficile è cancellarci dagli occhi e dal cuore la fragilità, la solitudine e l'insoddisfazione della sua protagonista e quel desiderio a sopravvivere con dignità, trasmesse con commovente amarezza dal suo aggraziato sguardo e dai suoi dolci occhi delusi...

**di A. Montefalcone – [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

**LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..  
..CHE NON HA VISTO IL FILM**



**BLUE JASMINE**

Polemiche a manetta si insinuano nelle festività natalizie per i temi trattati dalla pellicola "Blue Jasmine" e per la lettura tanto allegorica quanto palese di questi.

Jasmine, una donna che ha avuto sempre il massimo della ricchezza e del lusso immaginabile, perso tutto ciò che aveva si reca a vivere a casa della sventurata sorella.

Facile l'attualissima lettura: una generazione che ha vissuto sempre al di sopra delle proprie possibilità, una volta che la ricchezza sparisce, si piazza a carico delle altre generazioni, chiedendo loro di risolvere la situazione.

Woody Allen, alimentando in questo modo la tensione infragenerazionale, tenta quindi di far dimenticare a tutti il fatto di stare con la figlia adottiva.

**Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?**

**Twitta #lovedoalcareni**

**l'Associazione Culturale Careni**

**vi attende prossimamente con:**



**l'Associazione Culturale Careni**

**è lieta di presentarvi**

**BLUE JASMINE**

*di Woody Allen*

